

Trimestrale a cura delle parrocchie Divin Salvatore in Pescate e Santo Stefano in Garlate.

## Indice

- 3 Editoriale del parroco
- 4 Consiglio Pastorale straordinario congiunto tra Garlate e Pescate
- 6 Cresime a Garlate
- 7 Cresime a Pescate
- 8 Prime Comunioni

- 9 Festa di chiusura dell'oratoio e professione di fede
- 10 Oratorio feriale
- 12 Progetto Ciad-Eritrea
- 13 Pellegrinaggio a Sotto il Monte- Papa Giovanni XXIII
- 14 Gite dell'Area Omogenea a Roma, Brescia e Assisi

## Redazione

Parrocchia DivinSalvatore:
Clarissa Chiari
Elena Valsecchi
Elisa Veronesi

Parrocchia Santo Stefano:
Alberto Pelladoni
Simone Pertesana



## Editoriale del Parroco

#### La nostra comunità in cammino

Carissimi,

il titolo di questo editoriale è: "la nostra comunità in cammino" perché vorrei sinteticamente raccontarvi il cammino che ci attenderà nei prossimi anni.

Come saprete da settembre la nostra comunità si allarga e sarà costituita una "comunità pastorale formata dalle parrocchie di Garlate e Pescate insieme con quella di Olginate".

Che cosa significa questo cambiamento?

Questo è il punto di partenza di un cammino comune che ci vedrà protagonisti nei prossimi anni. Un cammino che ha come meta il diventare capace di camminare insieme in diversi ambiti; ne descrivo alcuni:

Si cammina insieme come sacerdoti: saremo in tre nel servizio di queste comunità (don Matteo, Don Andrea e Don Enrico); cercheremo di lavorare insieme, dividendoci dei settori della pastorale a cui dedicare tempo ed energie; ogni settimana dedicheremo una parte di mattinata per pregare e coordinarci nei diversi servizi; questo per camminare insieme con le comunità e dare in prima persona testimonianza di comunione e condivisione.

Si cammina insieme come laici impegnati: la sfida dei prossimi anni sarà quella di confermare e attivare un laicato appassionato alla propria parrocchia non solo per tutto quello che riguarda la gestione amministrativa o gestionale ma soprattutto in alcuni ambiti della pastorale.

Si cammina insieme come cristiani nel mondo: noi siamo sempre in cammino, i cristiani nella realtà in cui sono immersi sono testimoni con la loro vita che il Signore può ispirare il bene, ci aiuta a renderci migliori e non ha un posto marginale nella vita. Il cristiano e la comunità testimoniano questo legame con Dio camminando accanto a tutti i fratelli facendo sentire che il Signore che ci accompagna nella vita ci sostiene e ci dona speranza.

Si cammina insieme come paesi: Pescate, Garlate e Olginate sono tre realtà vicine ma anche lontane nelle sfide che il territorio propone; camminare insieme significa che si potrà condividere i punti di forza delle diverse realtà cercando di arricchirci a vicenda.

Senza essere ingenui sappiamo che questo è un punto di partenza, il cammino sarà lento ma continuo cercando di capire quali saranno i passi più naturali da fare rispettando i tempi delle comunità.

Don Matteo



## Consiglio Pastorale

### In cammino verso la nuova comunità pastorale

Lunedì 14 Maggio presso il salone teatro dell'oratorio di Garlate si è svolto un consiglio pastorale in comune tra le parrocchie di Garlate, Olginate e Pescate, aperto a tutti i parrocchiani e alla presenza del vicario episcopale mons. Maurizio Rolla.

Dopo la recita del compieta, il vicario ha preso la parola per spiegare il senso della serata: "stiamo compiendo un ulteriore passo verso la costruzione della nuova comunità pastorale tra le attuali parrocchie di Garlate, Olginate e Pescate che dovrebbe partire dal prossimo mese di Settembre".

Una serata importante, così l'ha definita mons. Rolla, che fa seguito a quelle del suo precedente incontro con i singoli consigli pastorali, una serata volutamente aperta a tutta la comunità delle tre parrocchie per rendere tutti più consapevoli del cammino in atto e dei cambiamenti che necessariamente dovremo vivere.

Unire tre parrocchie e metterci insieme non deve significare solo "organizzarci meglio" in funzione del numero di sacerdoti disponibili sempre più esiguo... dobbiamo imparare a "stare insieme" e dobbiamo vivere questo cambiamento epocale per le nostre

comunità come un'opportunità di crescita per tutti e di maggior consapevolezza ecclesiale.

Il cammino che stiamo iniziando – ha detto il vicario – sicuramente non è semplice; magari non riusciamo a capire tutto ma i nostri pensieri dovranno essere finalizzati alla costruzione e non alla demolizione, dovremo pensare a come trasmettere la fede alle nuove generazioni che possono essere definite la prima "generazione atea". La modalità che don Maurizio ha proposto di avere nel nostro "fare" dovrà essere caratterizzata da uno stile inclusivo e da uno spirito di servizio; non dobbiamo essere gelosi dei nostri ruoli e spazi ma dobbiamo avere la capacità di offrirli agli altri, dobbiamo saperli condividere e lavorare insieme.

Dobbiamo di conseguenza saper privilegiare:

- l'unità più della divisione
- il tempo più dello spazio
- il tutto più della parte
- la realtà più dell'idea
- l'inclusione più dell'esclusione per allargare ed allargarci all'esperienza dell'incontro.

Mons. Rolla ha inoltre ricordato che il nostro compito di comunità cristiana



## straordinario

dovrà anche essere quello di custodire, testimoniare e trasmettere la fede a chi "ha perso il contatto" con Dio; dobbiamo saper annunciare il Dio che perdona con lo stesso atteggiamento che i padri e le madri hanno nei confronti dei figli e cioè nessuna pretesa e nessuna recriminazione; una chiesa, l'ha definita, che deve "andare in giro con i "SEMI" e non con i cesti di frutta".

bilità all'interno della comunità dovranno essere condivise tra chi si rende disponibile; tale disponibilità si mostra quale segno tangibile di testimonianza cristiana.

3. Laici protagonisti dentro la chiesa: uomini e donne che necessariamente dovranno avere sempre maggiore cura della comunità e della chiesa.

A seguire don Matteo ha sottolinea tre aspetti che ritiene fondamentali nella costruzione della nuova comunità pastorale:

- 1. La comunità pastorale si realizza solo camminando insieme, facendo sì che le vitalità e le peculiarità di ciascuna parrocchia diventino ricchezza per tutti
- 2. Corresponsabilità: le responsa-

A conclusione della serata il vicario episcopale ha presentato cosa praticamente comporterà la nascita della nostra comunità pastorale:

- un solo consiglio pastorale
- un solo consiglio economico
- presenza di un sacerdote per ognuna delle tre attuali parrocchie (don Matteo, don Andrea e don Enrico)

Interpellato sul futuro degli attuali oratori, don Maurizio ha espresso la volontà di mantenerli aperti tutti e tre in quanto è comunque importante la presenza di luoghi di incontro per i nostri giovani ma sarà fondamentale, nell'ottica dello "stare insieme", creare sempre maggiori occasioni di incontro e attività condivise.



Aldo Sesana



## Cresime

Protagonista lo Spirito

"Tutti turono riempiti di Spirito Santo".

Domenica 27 maggio nella chiesa di Garlate si è ripetuto quel miracolo che da più di duemila anni dà la forza speciale dello Spirito di Gesù.

Ernest Agyarko, Alessandro Bartolomeo, Martina Bertuso, Siria Bongarzone, Davide Ferrario, Elisa Ferraris, Kristiana Gjoni, Simone Losa, Davide Manzocchi, Pietro Montanelli, Martina Nazzaro, Andrea Nuccio, Francis Nwakalor, Shanice Pensa, Flavion Ramai, Edoardo Rigamonti, Luigi Saladini, Giovanni Sehr, Tommaso Valsecchi, raccolti come non mai, circondati dall'affetto e dalla commozione dei famigliari, guidati dalle catechiste e da don Matteo, hanno ricevuto il dono del Sacramento della Cresima, amministrato da Monsignor Franco Cecchin.

E' stato bello vedere i ragazzi entrare in chiesa, ognuno con una luce, simbolo dello Spirito Santo e della tede che va coltivata perché un nonnulla può spegnerla. Ed è stato toccante sentire pronunciare "Eccomi" da ogni ragazzo che, presentato alla comunità, deponeva la luce sull'altare. Cuore della cerimonia è stata l'amministrazione del Sacramento: ogni ragazzo, presentato dal padrino o dalla madrina e accompagnato dai genitori, ha accolto il dono dello Spirito dalle mani di Monsignor Cecchin, che ha lasciato a ciascuno la spiegazione etimologica del proprio nome da cui ha derivato un impegno concreto da vivere.

Proprio per cercare di capire che ricevere la Cresima, tra le altre cose, impegna a tare gesti di gratu-

ità, ogni ragazzo ha preparato a catechismo un piccolo regalo che ha consegnato al padrino o alla madrina, unito ad un biglietto di ringraziamento scritto con le parole semplici, ma sincere e spontanee, tipiche dei ragazzi. L'amministrazione del Sacramento è avvenuta dopo un percorso di catechesi settimanale, arricchito da un paio di incontri con i ragazzi di I media di Pescate, una piacevole domenica insieme delle famiglie dei ragazzi di Garlate e Pescate, una serata con tutti i ragazzi di I media del Decanato di Lecco.

Questi momenti hanno fatto intuire ai ragazzi come la Chiesa vada ben oltre i confini ristretti delle nostre amicizie o della singola Parrocchia e hanno messo le basi per nuovi percorsi che possono aiutare, non solo i piccoli, ma anche e soprattutto gli adulti, a vivere il messaggio di amore e di misericordia che Gesù ci ha lasciato.

Papa Francesco ha scritto che "il Signore ci vuole santi e non si aspetta che ci accontentiamo di un'esistenza mediocre, annacquata, inconsistente": questo è quanto lo Spirito Santo potrà operare in ciascuno di questi ragazzi se il seme gettato col Sacramento sarà curato con la preghiera quotidiana, protetto con la partecipazione costante all'Eucarestia, coltivato con la confessione regolare, arricchito da tanti gesti di carità!



## Cresime

Domenica 27 maggio, la nostra comunità ha condiviso con i ragazzi di prima media una bellissima esperienza di vita, il Sacramento della Cresima.

Don Matteo ha voluto, con un'idea davvero significativa, sottolineare quanto i doni dello Spirito Santo, siano importanti per la crescita di questi ragazzi. Ha donato ad ognuno di loro una maglietta e li ha invitati ad indossarla durante la cerimonia. Magliette di diversi colori che rappresentavano i "sette doni". Ogni ragazzo ha potuto scegliere il tipo di dono che durante la preparazione al catechismo, lo aveva maggiormente colpito o quello che sentiva più vicino alla sua vita: "Consiglio" in verde, "Pietà" in viola, "Scienza" in azzurro, "Timor di Dio" in rosso, "Sapienza" in giallo.... Un inizio colorato e luminoso grazie alle piccole lanterne che i ragazzi hanno portato all'altare dopo aver detto il loro "Eccomi" diventando così protagonisti operosi all'interno della

Chiesa, accompagnati dallo Spirito Santo che guiderà i loro passi, illuminerà la loro vita e li renderà capaci di scoprire il vero senso della loro esistenza.

Bellissime le parole di Monsignor Franco Cecchin che con un'omelia molto semplice, brillante e allo stesso tempo profonda, ha invitato i ragazzi ad iniziare un cammino sulla strada indicata da Gesù e sollecitando genitori, padrini e madrine, a stare loro vicino lungo questo viaggio, custodendo la loro fede con pazienza e coraggio.

Ringraziamo quindi Don Matteo e tutta la comunità che hanno permesso ad Edoardo, Simone, Arianna, Carlo, Francesca, Davide, Jordan, Gaia, Loris, Filippo, Viola, Matteo e Nikolina, di diventare delle piccole "meraviglie" che si lasceranno plasmare dallo Spirito Santo come ha saputo fare Gesù.

Betty, Laura e Roby





## **Prime Comunioni**



Oggi, 6 maggio 2018, giorno delle Prime Comunioni a Garlate.

Bambini e famiglie sono stati convocati per le 9:45 in casa parrocchiale.

Tutto è pronto; i bambini si sono preparati molto bene, grazie al lavoro delle nostre super catechiste Katia e Lucia e del nostro Don Matteo, durante tutto l'anno, ed anche il giorno prima, durante il ritiro alla Baita degli alpini di Pescate, dove hanno avuto modo di confessarsi, aiocare e riflettere.

Tutto è davvero pronto. Persino il sole! Tutto, anzi .....quasi tutto.... L'orologio scocca le 10:00, le campane suonano a festa ma manca qualcuno ....il Don. Chissà dove sarà finito?! Poco dopo spuntano i chierichetti ; ma lui? .... Dopo un attimo di suspance eccolo, accolto da un grande applauso. Tutto può davvero iniziare!

I bambini, accompagnati dai genitori, dal Don e le catechiste si recano al Battistero dove rinnovano le promesse battesimali dando così inizio alla celebra-

In Chiesa, una Chiesa gremita, si è pronti ad accoglierli. Il coro intona il canto "I cieli narrano" mentre i bambini in corteo entrano in Chiesa e prendono posto sull'altare.

Sono 18 bambini, ormai ragazzi e ragazze, vestiti di bianco, pronti a ricevere Gesù per la prima volta.

Hanno vissuto tutta la celebrazione emozionati sì, ma con molta serietà, consapevoli di stare per compiere un grande passo (lo si vedeva dai loro occhi!).

Certamente i nostri bambini hanno potuto vivere così seriamente la celebrazione grazie anche al clima silenzioso e di raccoglimento della comunità che li ha accompagnati, e grazie al coro che con

canti significativi e ben eseguiti li ha aiutati a vivere pienamente il sacramento. Momento importante la predica del Don. L'invito è quello di far posto a Gesù; di predisporre il nostro cuore ad accoglierlo; di darci un tempo per l'attesa di Lui, perchè possa essere così il nostro più caro amico, un compagno con cui condividere la vita.

Arriva il momento, atteso, della comunione ed uno ad uno ricevono il corpo di Cristo per la prima volta.

Per noi genitori, ma penso per tutti, è stata un'emozione davvero grande vedere i nostri figli compiere quel gesto! Vederli così certi davanti a questo mistero è stata davvero una cosa grande! Un'immagine ed un'emozione da tenere ben salda negli occhi e nel cuore!

Quello che rimane tisso e ben chiaro è davvero lo sguardo al come questi bambini hanno accolto la proposta di noi adulti del ricevere Gesù, un modo, come si diceva prima serio e certo, che diventa esempio e monito per noi.

Nasce spontanea una grande gratitudine per la comunità tutta che ha accolto i nostri bambini, in primis le catechiste e Don Matteo.

Grazie davvero!!!!!!

Una mamma





Chiusura dell'oratorio e professione di fede

Credete in Dio Padre onnipotente creatore del cielo e della terra? **Credo!** 

Le voci acerbe dei nostri ragazzi, ormai adolescenti, commuovono noi catechiste che li abbiamo amati uno ad uno. Non sappiamo se abbiano consapevolezza di ciò che stanno attermando e non sappiamo, nonostante le coraggiose esortazioni di don Andrea, chi di loro sarà a Messa la prossima domenica.

La loro è una tede piccola, in crescita, essi

sono liberi della libertà dei figli.

Alcuni vivranno tutta la vita senza pensare a questo giorno; altri, mistero dell'umana natura, dello splendore e delle opportunità, saranno ricolmi'di fede. La Chiesa tratta questi quattordicenni come adulti, chiede loro impegni seri, si fida, li incoraggia, osa, scommette su di loro. Catechisti, genitori, educatori, il mondo in generale tendono a non farlo. Il seme della Parola è stato sparso con Amore e con fiducia, i ragazzi della Protessione di Fede lo sanno: nessuna logica al ribasso, Gesù vola altissimo e chiede loro di guardare e di vivere in alto. Lasciamo che lo Spirito Santo rinvigorisca le lo loro giovani braccia e fidiamoci!

Li osserviamo, mentre si gloriano di professare la Fede in Dio, in Cristo, nello Spirito Santo, nella Chiesa Cattolica e nella vita eterna, dentro i loro corpi trastormati che loro stessi taticano a riconoscere di giorno in giorno e pensiamo alla grazia che abbiamo ricevuto accompagnandoli nel cammino. Si sono inconsapevolmente presi cura della nostra tede e della nostra anima, stimolando in noi creatività e fiducia nel futuro. Sono entrati nel nostro mondo e lo hanno abitato, poco importa se per tanto o poco tempo, se in modo profondo

o superficiale, in qualche modo ci abitiamo reciprocamente e questo è già il primo dono della loro giovane



"Sostieni i nostri passi e rendi vera la nostra parola, perché sia tua Parola: che dà vita, 'che don'a salvezza, che apre alla misericordia. Amen"

Carissimi, volete dunque accogliere la responsabilità dell'animazione e dell'educazione dei più piccoli? Sì, con la grazia di Dio, lo

vogliamo!

Le voci emozionate, invece, dei nostri animatori hanno proclamato con queste parole il loro impegno che li vedrà prendersi cura dei bambini durante le settimane di oratorio esti-

Il mandato agli animatori è stato un momento significativo per la vita della parrocchia; da un lato tutta la comunità è informata e sensibilizzata su una attività che coinvolge e assorbe molte forze.

Dall'altro, soprattutto gli animatori più giovani, hanno la possibilità di cogliere l'importanza e la responsabilità che è legata al loro servizio. La giornata di festa è poi continuata con la biciclettata lungo la pista ciclabile con arrivo all'oratorio e con'il lancio dei palloncini che ha anticipato il pranzo conviviale con i ragazzi e i genitori della comunità di Pescate e di Garlate. Michela ed Enrica





## Dall'oratorio feriale: la bellezza

Al Padre eterno non piace proprio stare con le mani in mano. L'amore vero genera passione e la passione autentica è sempre creativa. Il creato provoca piacere alla vista e alla nostra immediata esperienza. Riconoscere e dichiarare la bellezza di una cosa o di una persona che ci attrae particolarmente è la prima spontanea reazione umana rispetto alla realtà

che incontra il nostro apprezzamento e quindi capace di suscitare emozione.

L'Oratorio estivo 2018 ci aiuta ad aumentare la nostra scoperta. Il creato è bello. Ed è straordinariamente bello partecipare alla bellezza del creato. Lo vogliamo dire con uno slogan che intenzionalmente abbiamo voluto stampare sulla maglietta destinata ai nostri animatori: «la bellezza è nelle mani di chi si mette all'opera». Dobbiamo riconoscerlo: il creato è bellissimo. Eppure si tratta di una bellezza incompleta. Incompiuta. In attesa di ulteriore perfezione. Dio ci chiede di partecipare alla



creazione, per aumentare la bellezza della creazione.

Per noi credenti il mondo che abitiamo non è una specie di vetrina di un attraente centro commerciale. La vetrina attira la nostra attenzione ma risveglia soltanto il desiderio consumistico che abita ciascuno di noi, chi più chi meno. È una modalità di stare nel mondo. Prendere, usare, possedere.

Il mondo invece attende la nostra parte. Il creato non può vivere senza di noi. Certo, Dio lo genera costantemente, lo mantiene inaspettatamente in vita. Ma non si rassegna all'idea di coinvolgerci nel suo disegno. Dio ci chiede di partecipare. Ci chiede di metterci all'opera con Lui. Con il linguaggio efficace dell'animazione, l'Oratorio estivo 2018 vuole aiutarci a scoprire questa straordinaria dimensione del nostro essere uomini e abitanti di questo mondo.

C'è tanto gioco, tanto divertimento, tanta animazione, tanto lavoro di fantasia e di ambientazione, per aiutare



10

## è di chi si mette all'opera

i nostri ragazzi a vivere e conoscere i tanti e diversi ambienti del mondo. Mettersi all'opera significa incontrare anche lo straordinario mondo del lavoro umano, la sua sempre strabiliante capacità di trasformare la natura e di trarne il necessario per la vita. Sarà anche l'occasione per scoprire che un modo scorretto di abitare il mondo crea immediatamente ingiustizie dolorose, spesso subite dai più deboli e poveri. L'Oratorio estivo è tutto questo





e anche molto di più. Potrebbe nascere un sospetto dentro di noi. Che forse lavorare nel giardino del creato non sia poi una bella cosa. Potrebbe trattarsi di una forma di controllo da parte di Dio. Quasi che gli siamo utili. Che gli serviamo per uno scopo. Saremmo evidentemente al di fuori di un rapporto di amore e di gratuità che contraddistingue ogni legame padre-figlio oppure anche fraterno. Chiara-



mente non è così. Partecipare all'opera di Dio è il modo sorprendente e straordinario attraverso cui ogni uomo diventa se stesso. Ecco che ogni oratorio diventa un vero e proprio laboratorio. Non soltanto perché ospita tante diverse attività, ma perché è quel contesto favorevole e provvidenziale dove chi lo frequenta – indipendentemente dall'età – ha l'occasione di prendere in mano la questione delle questioni: diventare umano!





## Progetto Ciad-Eritrec Adozione Economica Alunni

A Pescate nel lontano 1984 è cominciato un progetto per consentire a bambini e giovani bisognosi del Ciad di andare a scuola; tale iniziativa si è poi estesa nel 2006 all'Eritrea.

Come Gruppo Missionario della Parrocchia di Pescate abbiamo chiesto a Fe-, derico Bonifacio di dirci a che punto del progetto del quale è coordinatore al Parroco, Don Matteo, un commento su questa iniziativa di solidarietà.

Federico:

Attualmente abbiamo in essere 60 adozioni, ossia 60 sostenitori che annualmente versano 186 euro; inoltre riceviamo alcune offerte libere che integrano le adozioni. Questi soldi vengono versati ai nostri referenti in Ciad e in Eritrea che regolarmente ci mandano il rendiconto del loro utilizzo. In Ciad operiamo nella capitale, N'Djamena, dove il padre salesiano di riferimento paga la retta scolastica di parecchi alunni bisognosi iscritti in diverse scuole,



anche superiori. In Eritrea il nostro aiuto, attraverso le suore "Figlie di Sant'Anna", finanzia quasi completamente la Scuola materna di Abo, un villaggio che si trova nella torrida regione della Dancalia. La scuola materna di Abo e quella di Pescate hanno da poco avviato una sorta di gemellaggio con lo scambio di disegni fatti dai bambini per illustrare i diversi contesti di vita.

Caratteristica del nostro progetto, del quale Don Angelo Ronchi è stato promotore ed ancor oggi è un grande sostenitore con diverse adozioni, è l'aver puntato fin dall'inizio sull'istruzione, nella convinzione che andare a scuola può significare per questi giovani avere la speranza di un futuro migliore.

Altra caratteristica è che il progetto non ha costi di gestione: tutto quello che viene raccolto arriva a destinazione. In 34 anni abbia-

mo raccolto più di 360.000 euro con i quali oltre ad assicurare l'istruzione a centinaia e centinaia di giovani (in Ciad alcuni si pono iaureati) abbiamo finanziato anche alcuni microprogetti e costruito una scuo- $^\prime$ la. Può sembrare impossibile tutto ciò ma

Occorre renere presente en la la la contra c verso che da noi. La speranza è che altri sostenitori si aggiungano a noi, sia con le adozioni che con le offerte libere, e che questo progetto venga sempre più sentito come proprio dalla generosa comunità Pescatese.

Don Matteo:

E' bello ricordare come una comunità abbia continuato per più di trent'anni, con costanza e senza clamori, a portare avanti un'iniziativa di solidarietà



che ha al cuore l'educazione dei bambini e dei ragazzi. Pur essendo realtà lontane, il Ciad e l'Eritrea ci ricordano che siamo tutti parte di una sola famiglia umana, con bisogni e desideri simili, specialmente quando riguardano il futuro dei nostri figli. Ringraziando di cuore chi se ne è sempre occupato fin ora, invito chi non conosceva questa esperienza ad informarsi, anche durante i momenti di festa che stiamo cominciando a organizzare, e ad aderire, per rinnovare l'impegno e la nostra capacità di essere solidali e di farci prossimi.

Per ulteriori informazioni contattare il Gruppo Mis-<mark>sionario – Caritas di Pescate e in particolare Fe-</mark> derico Bonifacio.



# Pellegrinaggio a Sotto il Monte da Papa Giovanni XXIII

Accompagnatida Don Matteo e Don Enrico, partiamo sotto un bel temporale ma a Sotto il Monte troviamo il sole e uno stuolo di volontari che, accogliendo i pellegrini, permettono a tutti un cammino di preghiera e devozione ordinato e tranquillo. Ci incamminiamo nel Giardino della Pace, costeggiato dalle traversine smantellate dal Binario 21 (partenza del treno che deportava gli ebrei ai campi di concentramento nazisti) tappezzate da centinaia di calamite con i messaggi dei tantissimi pellegrini che hanno voluto lasciare i loro pensieri. Alla cripta ci attende una suora che ci introduce all'urna di Papa Giovanni dove, in preghiera, passiamo tutvenerando la salma del Santo. Viene spontaneo ricordare la sua vita. Nasce nel 1881 in una famiglia contadina molto numerosa, povera ma felice e di grande tede.

Angelo ha un'intelligenza viva tanto che il padre decide di dargli un'istruzione. Non senza difficoltà e sacrifici studia fino a diventare sacerdote nel 1904.

Oltre alla spiccata intelligenza, ha doti di bontà e umanità e gli vengono affidati incarichi importanti: Vescovo, Nunzio apostolico, Patriarca di Venezia fino a diventare Papa.

Cosa mai successa, esce dal Vaticano: va in ospedale a trovare i bambini malati, visita i carcerati e si reca tra la gente delle periferie. Nomina Cardinali da tutto il mondo fino a triplicarne il numero: primo fra tutti Mons. Montini, il primo vescovo dell'Africa, delle Filippine, ecc. in modo che tutti i fedeli siano rappresentati.

Due cose gli stanno particolar-

mente a cuore: riunire i cristiani e riavvicinare la chiesa a tutti. Con questo spirito indice il Concilio che non riuscirà a concludere.

Fu un instancabile operatore della pace tra i popoli, tanto che gli verrà assegnato il premio Balzan per la pace.

Molto si potrebbe ancora dire ma noi continuiamo la nostra giornata visitando la chiesa dove è possibile confessarsi per acquistare l'indulgenza plenaria concessa da Papa Francesco per questo evento straordinario.

Dopo pranzo ci rechiamo a visitare la chiesa dove Papa Giovanni ha ricevuto il Battesimo, poi ci ritroviamo per la S. Messa sotto il tendone dove siamo in tanti a pregare con emozione e partecipazione.

La processione alla cripta e la benedizione concludono questa giornata davvero speciale.

Tornando al pullman rivediamo la frase pronunciata da San Giovanni XXIII°: Tornando a casa, troverete i bambini, date loro una carezza e dite: «Questa è la carezza del Papa».

Cosa che sicuramente faremo con gioia conservando nel nostro cuore questa giornata di grazia.

Giusi Panzeri





## Gite dei ragazzi

Un cammino pieno di gioia

I nostri ragazzi di seconda e terza media hanno vissuto due appuntamenti davvero speciali, due eventi che vorremmo condividere con tutti.

Il primo è stato il pellegrinaggio diocesano a Roma vissuto insieme a tutto il nostro decanato di Lecco: erano oltre 200 i ragazzi di terza media partecipanti, insieme ai 6000 della diocesi di Milano.

Un appuntamento ormai parte integrante del cammino in preparazione alla professione di Fede che i nostri vivranno insieme domenica 3 giugno nella Parrocchia di Pescate durante la messa delle ore 10.

Roma è un luogo davvero speciale per la nostra fede. Siamo andati alle sorgenti incontrando l'esperienza spirituale di San Pietro e san Paolo insieme alle prime comunità. Siamo andati a ricordare momenti forti e duri di persecuzione che, ieri come oggi, mettono alla prova la personale decisione di seguire Gesù in maniera profonda e decisa. Siamo andati ad incontrare papa Francesco, colui che conferma e accompagna la Chiesa oggi. Siamo andati a visitare una città bellissima piena di monumenti, arte e storia ... la città eterna.

Abbiamo vissuto momenti di gioia e di divertimento, abbiamo ascoltato e pregato, abbiamo camminato tantissimo. Il momento davvero più emozionante è stato vedere papa Francesco da vicino, incrociare il suo sguardo e sentire la sua forte passione per Gesù. Un viaggio che ci ha aiutato a dire: "lo credo Signore e voglio camminare con Te nella mia vita per crescere davvero felice".

Il secondo pellegrinaggio lo abbiamo vissuto ad Assisi, insieme ai ragazzi di seconda media dell'area omogenea e unendoci agli eventi organizzati dalla diocesi di Milano.

Assisi è una città davvero unica, resa speciale dall'esperienza spirituale di





## dell'Area Omogenea



san Francesco e santa Chiara. Abbiamo camminato moltissimo sia fisicamente, per i km percorsi, sia spiritualmente perché siamo stati in tantissimi luoghi significativi per la vita di questi santi.

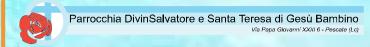
Ci siamo divertiti tanto nello stare insieme nel viaggio e nella condivisione di ogni momento. Abbiamo incontrato il nostro vescovo Mario che ci ha detto parole belle e profonde per rendere belle tutte le ore delle nostre giornate; abbiamo incontrato suor Chiara Maria del Magnifi-

cat che ci ha raccontato la sua scelta di monaca di clausura.

Abbiamo scoperto quanto è importante vivere il nostro quotidiano come risposta alla chiamata del Signore e scoprire la nostra vocazione come via alla santità. Sono stati pellegrinaggi davvero belli che ci hanno aiutato a crescere e a conoscerci. Un grazie sincero a tutti e in modo particolare alle famiglie che hanno creduto nel valore di questa proposta. Al prossimo anno!









CASA PARROCCHIALE Via Papa Giovanni XXIII 6 LUNEDI' E MERCOLEDI' Dalle 10:00 alle 12:00

## Orari Segreterie

CASA PARROCCHIALE Piazza Santo Stefano 1 MARTEDI' E GIOVEDI' Dalle 10:00 alle 12:00

### Parroco

Don Matteo Gignoli - tel. 339 8687805 - donmatteo72@gmail.com

### Sacerdote con incarichi pastorali a Pescate

Don Enrico Mauri - tel. 0341 362011

### Sacerdote incaricato della Pastorale giovanile

Don Andrea Mellera - tel. 347 1871296

### Orari delle celebrazioni

Giorni feriali:

Da lunedì a mercoledì ore 18:00 Giovedì ore 8:30 presso la chiesa Torrette Venerdì ore 18:30 Giorni feriali:

Da Lunedì a Giovedì ore 8:30 Venerdì ore 20:30 in chiesa parrocchiale - invernale in santuario - estivo

Giorni festivi:

ore 18:00 (sabato o vigilia) ore 10:00 - 18:00 Giorni festivi:

ore 18:00 (sabato o vigilia) ore 10:00 - 18:00

Nei giorni feriali in cui viene celebrato un funerale, la S. Messa viene sospesa. Eventuali intenzioni slittano al giorno successivo.

### Sacramento della Confessione

Ogni sabato pomeriggio dalle 15:30 nelle chiese parrocchiali

### Celebrazione comunitaria Santo Battesimo

Ogni terza domenica del mese - Contattare Don Matteo

Contatti

par.divinsalvatore@gmail.com

par.s.stefano@gmail.com www.parrocchiagarlate.it